

CAMERA DI COMMERCIO SUD EST SICILIA

MONITORAGGIO SULL'ANDAMENTO DEL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO 2022-2024

PREMESSA

Con decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy 28/02/2023, è stato autorizzato, ai sensi dell'art. 1, comma 784, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, per gli anni 2022, 2023 e 2024, per le Camere di commercio della Sicilia l'incremento del 50 per cento della misura del diritto annuale.

L'art. 2, comma 1, del suddetto decreto prevede che le Camere di Commercio inviino alla Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica, Divisione II – Sistema camerale e alla Regione Siciliana, per il tramite di Unioncamere Sicilia, una relazione sullo stato di attuazione della misura strutturale relativa al trasferimento del carico pensionistico ad un istituto di previdenza nazionale, comprensiva della quantificazione delle risorse accantonate allo scopo, attestata dai rispettivi collegi dei revisori.

Come è noto, le Camere di Commercio della Sicilia sono gli unici enti pubblici sui cui bilanci grava il peso degli oneri pensionistici pagati ai propri ex dipendenti. Come ampiamente documentato nella relazione di monitoraggio sull'andamento del piano di riequilibrio finanziario 2020-2021, trasmessa per il tramite di Unioncamere, a supporto della richiesta di autorizzazione all'incremento del 50% della misura del diritto annuale, senza l'insopportabile peso delle pensioni il bilancio della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia presenterebbe una situazione di sostanziale equilibrio della gestione corrente, liberando risorse che potrebbero essere destinate al rafforzamento del sistema produttivo locale, attraverso interventi economici mirati e più incisivi rispetto a quel poco che è possibile fare adesso, stante le ristrettezze rappresentate.

Lo squilibrio della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia è di natura strutturale e la sua eliminazione prescinde dall'adozione di strumenti di riduzione dei costi, che pur sono stati utilizzati e di cui vi è evidenza nei bilanci degli ultimi dieci anni.

L'unica misura strutturale veramente risolutiva per il raggiungimento dell'equilibrio economico-patrimoniale, peraltro condivisa dal Ministero e dalla Regione Siciliana, consiste nel trasferimento del carico pensionistico ad un istituto di previdenza.

Tale percorso, avviatosi nel corso del 2019, attraverso i contatti tenuti da Unioncamere nazionale con l'Inps, è arrivato, proprio durante il mese di luglio del 2021 ad un punto cruciale, con la comunicazione da parte del predetto Istituto della quantificazione delle risorse occorrenti al trasferimento del personale già in quiescenza (nota Unioncamere nazionale prot. n. 17362 del 7 luglio 2021);

L'interlocuzione con l'Inps che non ha raggiunto i risultati auspicati atteso che il nodo finanziario continua a restare un nodo rilevante e non solo ma anche la tempistica delle risorse da trasferire, non essendo l'istituto previdenziale disposto a concedere dilazioni di versamento sostenibili da parte delle Camere.

La Camera di Commercio del Sud Est Sicilia ha certamente nel corso del tempo accantonato in uno specifico Fondo denominato "Fondo Pensioni" i contributi di quiescenza dovuti sulle retribuzioni dei propri dipendenti sia quelli carico dipendente che quelli carico Ente: alla data del 31/12/2024 l'entità delle somme accantonate in banca tra titoli e conto corrente ammonta ad € 83.738.585,27. Detto dato va incrementato delle contribuzioni relative al mese di dicembre 2024 e tredicesima mensilità per ulteriori 95.505,93 che sarà a breve riversata al fondo pensioni. La distanza tra le risorse accantonate e il debito latente ha reso necessaria la ricerca di altre soluzioni che contemplino anche la sostenibilità finanziaria del debito attuariale da ripianare.

In tale prospettiva, Unioncamere Sicilia, che supporta le camere siciliane nella ricerca di una definitiva soluzione della problematica pensionistica, con nota del 28/02/2023, trasmessa al Presidente della Regione, all'Assessore regionale delle Attività produttive, al Commissario Straordinario e al Direttore del Fondo Pensioni Sicilia, ha chiesto la costituzione di un tavolo tecnico per valutare la praticabilità del trasferimento dell'onere pensionistico al Fondo Pensioni Sicilia, che dovrebbe prevedere i seguenti passaggi da parte delle singole camere di commercio:

1. versamento di tutte le somme accantonate per il pagamento delle pensioni;
2. versamento mensile dei contributi dei dipendenti in servizio;
3. versamento di una quota annua, variabile per singola camera, in relazione alla valutazione attuariale del debito di ciascuna.

Il Fondo Pensioni Sicilia, con nota prot. n. 11034 del 4/4/2023 (cfr. all. 3) e l'Assessore Regionale delle Attività produttive, con nota prot. n. 18112 del 2/5/2023 (cfr. all. 4), hanno manifestato la loro disponibilità a partecipare al tavolo tecnico chiesto da Unioncamere Sicilia per affrontare la situazione pensionistica delle camere di commercio isolate.

In data 3/12/2024 di cui al protocollo interno n. 40267 è pervenuta nota da parte delle Assessorato delle Attività produttive della Regione Sicilia con all'o.d.g. il tema della situazione pensionistica delle Camere di Commercio della Sicilia con seduta prevista per il 10/12/2024. Per motivazioni tecniche detta riunione è stata rinviata a breve.

ANALISI DELL'ANDAMENTO DEGLI INDICI DI SQUILIBRIO STRUTTURALE E DI DISSESTO FINANZIARIO CONFRONTANDO LE PREVISIONI 2022-2023-2024 CON I VALORI DEGLI INDICI DESUNTI DAI DATI DI BILANCI D'ESERCIZIO 2022-2023 E PREVENTIVO 2024

Per quanto attiene la specifica di cui all'allegato A), dall'analisi progressiva degli andamenti degli indici di squilibrio e di dissesto finanziario è di tutta evidenza il rilevamento di un progressivo miglioramento della situazione fermo restando l'importanza del confronto tra previsione 2022 e dati a consuntivo 2022, si rileva come la previsione si basa su un principio cardine in fase propedeutica, ovvero l'adozione di criteri nella determinazione delle poste di bilancio di assoluta prudenza in particolar modo di quelle in entrata laddove vige sempre il principio contabile della prudenzialità.

Lo scostamento tra dati previsionali dei proventi 2022 ed il dato dei proventi a consuntivo 2022

presenta un incremento pari ad euro 4.497.128,51 che seppur in lieve aumento nel 2023 si mantiene nella complessità del bilancio più o meno costante rilevando un incremento pari ad euro 4.814.171,54. Anche l'esercizio 2024 presenta un incremento del dato dei proventi a consuntivo rispetto al previsionale pari ad euro 2.955.263,35.

Le ragioni di detti scostamenti rispetto al previsionale, sono riconducibili alla circostanza che in sede previsionale si è ritenuto di dover tenere conto di una situazione di reale incertezza del tessuto economico locale laddove peraltro la principale fonte di entrata dell'Ente è il diritto annuale. Il dato previsionale del periodo 2022 / 2023, influenzato dalle vicende collegate al COVID, si è ritenuto di mantenersi cauti nella previsione in entrata. Nel 2023 sono arrivati i primi segnali di ripresa ovvero le imprese sono state puntuali nei pagamenti, sono decaduti i termini di rinvio e/o slittamento dei pagamenti che unitamente anche ai maggior incassi dei diritti di segreteria (comunicazione al Registro delle imprese della notizia del titolare effettivo), hanno contribuito non poco alla crescita generale dei proventi correnti.

Resta comunque da rilevare nella concretezza dell'analisi come il confronto dei proventi correnti dei dati a consuntivo del 2022 rispetto al 2023 rilevano un incremento pari ad euro 1.788.860,68 che testimonia sia un segnale di ripresa del tessuto economico.

Essendo l'esercizio 2023 fortemente influenzato dalle variabili sopra dette riteniamo opportuno parametrare l'andamento dell'esercizio 2024 a consuntivo rispetto al 2022. Il dato resta più o meno costante riportando uno scostamento molto limitato di euro - 70.047,51.

Una azione di costante risanamento non può prescindere dal perseguire un'azione di riduzione della spesa che consolida in fase di consuntivo 2022 oneri correnti per euro 27.548.109,26. Nel 2023 gli oneri correnti sono pari ad euro 27.946.474,45 in incremento per euro 398.365,19.

Le motivazioni di detto incremento nell'esercizio 2023 sono da riconducibili agli accantonamenti contrattuali del personale del comparto, atteso che la contrattazione collettiva-CCRL - era in fase di stasi sin dal 2018. Nonostante l'incremento degli oneri pensionistici e l'incremento inflattivo dei servizi (luce, riscaldamento ed altro) l'onere complessivo si è mantenuto su livelli contenuti, tant'è che nel 2024 gli oneri correnti sono in diminuzione per euro 648.539,60 rispetto al 2023 e di euro 250.174,41 rispetto all'esercizio 2022.

E' del tutto chiaro che l'incremento dei maggiori proventi discendenti dall'intervento legislativo di maggiorazione del 50% del diritto annuale, in uno ad una incisiva politica di contenimento dei costi fa sì che le disponibilità liquide traggano immediato beneficio ed incidano sull'indice di dissesto finanziario.

Il dato dell'esercizio 2022 ha rilevato una chiusura di cassa in anticipazione bancaria ovvero in scopertura bancaria pari a - 2.386.991,13 (dato rilevato dalla situazione di cassa al 31/12/2022). Nel 2023 si rileva invece una disponibilità liquida che presenta un saldo in positivo, al 31/12/2023, pari ad euro 3.790.786,80.

Di fatto il differenziale della liquidità di cassa registra un saldo positivo pari ad euro 6.177.777,93.

Anche l'esercizio 2024 si chiude con un positivo di cassa pari ad euro 8.452.636,69. (dato rilevato dal saldo di tesoreria al 31/12/2024).

Rileviamo che i dati indicati nei prospetti di cui all'allegato A) sono evidenziati al netto delle disponibilità liquide che risultano essere vincolate per la copertura degli oneri pensionistici così come previsto nelle indicazioni informative di cui al prospetto allegato A).

La positività delle disponibilità di cassa è certamente legata alla norma autorizzativa dell'incremento del 50% - che oltre ad attenuare sia l'indice di dissesto finanziario che quello di squilibrio strutturale, atteso che maggiori oneri dovuti alla corresponsione degli interessi passivi su anticipazione bancaria inciderebbe negativamente sul rapporto tra proventi correnti

ed oneri correnti - consente in concreto una gestione degli accantonamenti contributivi del Fondo pensionistico garantendo pertanto un puntuale allineamento dei versamenti.
Dall'analisi degli indici di squilibrio strutturale rileviamo come la situazione - nonostante il dato negativo - sia in progressivo miglioramento. Infatti nel 2022 l'indice rileva un -14,8 % nel 2023 l'indice scende a - 8,4% (per motivazioni sono state sopra descritte), e nel 2024 si assesta a meno 14,1%.

ANALISI DELL'ANDAMENTO DEGLI INDICI DI SQUILIBRIO STRUTTURALE E DI DISSESTO FINANZIARIO CONFRONTANDO LE PREVISIONI 2022-2023-2024 CON I VALORI DEGLI INDICI DESUNTI DAI DATI DI BILANCIO D'ESERCIZIO (2022-2023) E PREVENTIVO 2024 STATO DI REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI RISANAMENTO INDIVIDUATI IN SEDE DI APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA SULLA BASE DELLE RISULTANZE DELL'ALLEGATO B DELLA CIRCOLARE MISE 11/06/2018 N. 0220612, EVIDENZIANDO PUNTUALMENTE SIA I MOTIVI DEGLI SCOSTAMENTI DEI VALORI PREVISIONALI CON I VALORI DESUNTI DAL BILANCIO DI ESERCIZIO 2022-2023 PREVENTIVO ECONOMICO 2024 CHE LE EVENTUALI VARIAZIONI INTERVENUTE SUI FATTORI ESOGENI ED ENDOGENI CHE INCIDONO SULLO STATO DI DISSESTO

Per quanto attiene la specifica di cui all'allegato B), rileviamo come il dato relativo alla variazione del Diritto annuale 2022 rispetto alla variazione del 2023 è in crescita . Infatti l'incremento è pari al 22% relativamente all'esercizio 2022 . L' incremento è pari al 28% nel 2023. Il dato dell'esercizio 2024 risulta essere sempre in aumento evidenziando un + 11% . Questa è la prova concreta dell'importante ruolo che l'incremento del 50% ha svolto in questo triennio . Senza addentrarsi nelle altre voci di entrata meglio riportate nel prospetto allegato B) rileviamo una variazione complessiva dei ricavi correnti di un + 12% nel 2022 , di un + 23% nel 2023 ed di un +9% nel 2024. Si mantiene sempre una posizione di progressiva positività.

L'azione di risanamento - che grazie all'intervento legislativo di incremento del 50% del diritto annuale - sta progressivamente portando i suoi benefici, va anche perseguita attraverso un forte contenimento della spesa.

Nel premettere che la spesa corrente non è più comprimibile, nonostante ciò la variazione percentuale dei costi della gestione corrente presenta una variazione in diminuzione del 16% nel 2022 del -6% nel 2023 e del - 11% nel 2024.

Nel dettaglio analitico degli oneri correnti , laddove grava il costo delle pensioni, rileviamo come il dato degli oneri pensionistici sia in aumento - nonostante l'andamento complessivo di riduzione degli oneri correnti complessivi sia invece in diminuzione .

Infatti l'onere pensionistico che nel 2022 a consuntivo è stato pari ad euro 9.766.702,06 si incrementa assestandosi nel 2023 ad euro 10.200.125,99 incrementandosi ulteriormente fino ad assestarsi ad euro 10.518.536,73 nel 2024.

Le ragioni sono ovviamente riconducibili sia all'indice perequativo pensionistico che in particolare modo nel biennio 2022/2023 ha risentito considerevolmente dell' indice inflattivo. Questo ha fatto sì di riflesso che il dato inflazionistico si ribaltasse sul maggior onere pensionistico atteso che detto indice si ripercuote sul meccanismo di adeguamento automatico della perequazione delle pensioni.

Anche il progressivo invecchiamento anagrafico del personale dipendente - che si avvicina rapidamente al raggiungimento dei limiti ordinamentali di mantenimento in servizio - ha inciso sul maggior onere pensionistico del triennio .

Da questa analisi è del tutto evidente come sia di fondamentale importanza e dunque quanto mai essenziale il mantenimento della misura legislativa autorizzativa di incremento del diritto

annuale nelle more della ormai prossima definizione dell'accordo tra Camere di Commercio della Regione Sicilia e Fondo Pensioni Regionale.

ALLEGATI

1. Indici di squilibrio strutturale e di dissesto finanziario, secondo l'allegato A della circolare MISE 11/06/2018 n. 0220612, e riportati nel file allegato "Schemi_monitoraggio_2022-2023-2024_ALL_A-B"
2. Programma pluriennale di riequilibrio finanziario, predisposto secondo l'allegato B della circolare MISE 11/06/2018 n. 0220612, come riportato nel file allegato "Schemi_monitoraggio_2022-2023-2024_ALL_A-B", confrontando le previsioni dei piani di riequilibrio 2022, 2023 e 2024 con i valori desunti dal bilancio d'esercizio 2022, 2023 e preventivo 2024;
3. Bilancio d'esercizio 2023 e Bilancio di previsione 2024.

MONITORAGGIO 2022-2023-2024

CAMERA DI COMMERCIO DEL SUD EST SICILIA

PUNTO 1) - INDICE DI SQUILIBRIO STRUTTURALE	A	B	ANNO 2023 (dati previsionali da richiesta 2022-2024)	ANNO 2023 (bilancio d'esercizio)	C	D
	ANNO 2022 (dati previsionali da richiesta 2022-2024)	ANNO 2022 (bilancio d'esercizio)			ANNO 2024 (dati previsionali da richiesta 2022-2024)	ANNO 2024 (preventivo assestato)
PROVENTI CORRENTI	19.505.300,00	24.002.428,51	20.977.117,65	25.791.289,19	20.977.117,65	23.380.418,09
ONERI CORRENTI	26.201.460,59	27.548.109,26	26.320.353,73	27.946.474,45	26.320.353,73	28.287.442,14
DIFFERENZA PROVENTI/ONERI	-6.696.160,59	-3.545.680,75	-5.343.236,08	-2.155.185,26	-5.343.236,08	-4.907.024,05
INDICE DI SQUILIBRIO STRUTTURALE	-34,3%	-14,8%	-25,5%	-8,4%	-25,5%	-21,0%

PUNTO 2) - INDICE DI DISSESTO FINANZIARIO	ANNO 2022 (dati previsionali da richiesta 2022-2024)	ANNO 2022 (bilancio d'esercizio)	ANNO 2023 (dati previsionali da richiesta 2022-2024)	ANNO 2023 (bilancio d'esercizio)	ANNO 2024 (dati previsionali da richiesta 2022-2024)	ANNO 2024 (preventivo)
	DISPONIBILITA' LIQUIDE	-2.862.000,00	-2.386.991,13	-535.300,00	3.790.786,80	2.245.280,00
DIFFERENZA PROVENTI/ONERI	6.696.160,59	3.545.680,75	5.343.236,08	2.155.185,26	5.343.236,08	4.907.024,05
INDICE DI DISSESTO FINANZIARIO	-0,4	-0,7	-0,1	1,8	0,4	1,0

ANNOTAZIONI E SPECIFICHE

INDICE DI SQUILIBRIO STRUTTURALE

PROVENTI: Proventi correnti - maggiorazione 20% e 50% diritto annuale - contributi da Fondo perequativo per progetti e rigidità - contributi per finalità promozionali e contributi per prelievo dal fondo quiescenza

ONERI: costi di personale + costi di funzionamento + ammortamenti e accantonamenti (al netto della quota di accantonamento al Fondo svalutazione crediti diritto annuale 20% e 50%) - accantonamento al Fondo rischi ed oneri

INDICE DI DISSESTO FINANZIARIO

DISPONIBILITA' LIQUIDE: devono includere eventuali investimenti in titoli di stato e assimilati come risultanti dal bilancio d'esercizio. Qualora le disponibilità liquide includano anche somme vincolate per la copertura degli oneri pensionistici, il valore delle disponibilità liquide va evidenziato al netto di tali somme. Nelle annotazioni andranno fornite le necessarie informazioni in merito, al fine del riscontro con i dati di bilancio.

Le informazioni di cui alle colonne A e C devono riportare i valori deliberati dal Consiglio Camerale, se disponibili. Nelle colonne B e D vanno riportati i valori di dettaglio per la costruzione dell'indice.

MONITORAGGIO 2022-2023-2024

CAMERA DI COMMERCIO DEL SUD EST SICILIA

VOCI	ANNO 2022 (dati previsionali da richiesta 2022- 2024)	ANNO 2022 (bilancio d'esercizio)	ANNO 2022 (Differenza previsione / bilancio d'esercizio)	Var. %	ANNO 2023 (dati previsionali da richiesta 2022- 2024)	ANNO 2023 (bilancio d'esercizio)	ANNO 2023 (Differenza previsione/bila ncio d'esercizio)	Var. %	ANNO 2024 (dati previsionali da richiesta 2022- 2024)	ANNO 2024 (preventivo assestato)	ANNO 2024 (Differenza previsione/prev entivo assestato)	Var. %
A) RICAVI CORRENTI												
Ricavo annuale ordinario (al netto accant. f.do svalutazione)	6.748.966,67	8.638.952,44	1.889.985,77	22%	7.235.294,12	9.980.521,45	2.745.227,33	28%	7.235.254,12	8.133.971,50	898.717,38	11%
Diritti di segreteria	5.360.000,00	5.252.785,25	-107.214,75	-2%	5.360.000,00	6.197.339,33	837.339,33	14%	5.360.000,00	5.434.000,00	74.000,00	1%
Contributi e trasferimenti	213.000,00	181.741,88	-31.258,12	-17%	213.000,00	618.693,14	405.693,14	66%	213.000,00	578.450,00	365.450,00	63%
Proventi da gestione servizi	110.000,00	31.691,78	-78.308,22	-247%	110.000,00	59.776,49	-50.223,51	-84%	110.000,00	59.000,00	-51.000,00	-86%
TOTALE RICAVI CORRENTI	12.431.966,67	14.105.171,35	1.673.204,68	12%	12.918.294,12	16.856.330,41	3.938.036,29	23%	12.918.254,12	14.205.421,50	1.287.167,38	9%
B) COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE												
Funzionamento	3.164.700,00	3.265.915,25	101.215,25	3%	2.987.700,00	3.416.505,21	428.805,21	13%	2.987.700,00	3.755.407,00	767.707,00	20%
Personale e oneri sociali	18.272.627,26	14.870.575,92	-3.402.051,34	-23%	18.027.627,26	14.835.851,78	-3.191.775,48	-22%	18.027.627,26	14.580.715,35	-3.446.911,91	-24%
- di cui oneri pensionistici	9.900.000,00	9.766.702,06	-133.297,94	-1%	10.180.000,00	10.200.125,99	20.125,99	0%	10.180.000,00	10.518.536,73	338.536,73	3%
Ammortamenti ed accantonamenti	1.065.000,00	1.216.515,65	151.515,65	12%	863.850,00	2.380.154,28	1.516.304,28	64%	863.850,00	1.290.850,00	427.000,00	33%
TOTALE COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	22.502.327,26	19.353.006,82	-3.149.320,44	-16%	21.879.177,26	20.632.511,27	-1.246.665,99	-6%	21.879.177,26	19.626.972,35	-2.252.204,91	-11%
C) = A - B MARGINE PER LA COPERTURA DEI COSTI STRUTTURALI	-10.070.360,59	-5.247.835,47	4.822.525,12	-92%	-8.960.883,14	-3.776.180,86	5.184.702,28	-137%	-8.960.923,14	-5.421.550,85	3.539.372,29	-65%
D) INTERVENTI DI PROMOZIONE ECONOMICA (non coperti da contributi ed entrate finalizzate)	567.500,00	93.405,93	-474.094,07	-508%	567.500,00	312.357,06	-255.142,94	-82%	567.500,00	282.631,14	-284.868,86	-101%
E) = C - D MARGINE PER LA COPERTURA DEI COSTI ISTITUZIONALI	-10.637.860,59	-5.341.241,40	5.296.619,19	-99%	-9.528.383,14	-4.088.537,92	5.439.845,22	-133%	-9.528.423,14	-5.704.181,99	3.824.241,15	-67%
F) INCREMENTO DEL 50% DEL DIRITTO ANNUALE (art.1 c. 784 L. 205/2017)(al netto dell'accantonamento al Fondo svalutazione crediti)	3.374.200,00	3.680.677,34	306.477,34	8%	3.617.647,06	3.975.343,21	357.696,15	9%	3.617.647,06	4.041.846,56	424.199,50	10%
G) = E - F RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO	-14.012.060,59	-9.021.918,74	4.990.141,85	-55%	-13.146.030,20	-8.063.881,13	5.082.149,07	-63%	-5.910.736,08	-1.613.756,99	4.296.979,09	-266%

ANNOTAZIONI E SPECIFICHE

SPECIFICARE LE MODALITA' DI CALCOLO DELLA MAGGIORAZIONE DEL 50% (VOCE F DELLA TABELLA)

Si rileva la necessità di esporre le informazioni inerenti i valori economici esposti con riferimento al 2022, 2023 e 2024, in coerenza con quanto deliberato a suo tempo dal Consiglio Camerale. Questo per rendere possibile il confronto tra le informazioni fornite in fase previsionale e quelle risultanti dai bilanci approvati. Specificare eventuali discordanze nelle modalità di calcolo tra il dato previsionale e quello da bilancio d'esercizio (2022e 2023) e preventivo assestato (2024).

CAMERA DI COMMERCIO DEL SUD EST SICILIA

	ANNO 2022 (dati consuntivo)	ANNO 2023 (dati consuntivo)	ANNO 2024 (dati preventivo assestato)
DIRITTO ANNUALE DI COMPETENZA			
di cui Diritto annuale ordinario (inclusi sanzioni e interessi)	20.344.481,61	18.918.993,31	17.407.959,23
di cui Diritto annuale incremento 20% (inclusi sanzioni e interessi)	2.833.297,73	3.196.521,83	3.243.227,00
di cui Diritto annuale incremento 50% (inclusi sanzioni e interessi)	7.214.443,96	8.444.579,14	8.108.068,00
SVALUTAZIONE CREDITI DIRITTO ANNUALE DI COMPETENZA			
di cui diritto annuale ordinario	8.638.952,44	8.938.471,86	8.441.176,00
di cui maggiorazione 20%	1.727.790,49	1.787.694,37	1.688.235,20
di cui maggiorazione 50%	3.533.766,62	4.469.353,93	4.220.588,00